



Petrucci, presidente del Coni

Aiuto tecnologico agli azzurri

## Coni e la Ferrari corrono insieme per le Olimpiadi

EVANGELISTI ■ a pagina 17

# Italia, operazione Olimpiade Rossa

*Coni e Ferrari alleati per vincere ai Giochi di Pechino e Vancouver  
Maranello progetterà attrezzi e materiali ad altissima tecnologia*

**Tre gruppi di lavoro  
e l'uso di computer  
e galleria del vento per  
aiutare gli atleti azzurri  
a conquistare medaglie**

**Il presidente del Coni  
Petrucci: «Vorrei che  
in Cina la spedizione  
italiana andasse forte  
quanto la Ferrari»**

di Marco Evangelisti

ROMA - Hanno guardato quello slittino, senza capire. Non vibrava, non beccheggiava e scivolava nel solco di ghiaccio come se levitasse. Sopra non c'era Babbo Natale, ma un tedesco alto e sottile. Dopo lunghe indagini, hanno compreso: nei punti soggetti a violente torsioni c'erano cuscinetti antichoc studiati dall'Audi e realizzati da una fabbrica dell'Est, quella che ai tempi della Ddr aveva inventato la bicicletta con il manubrio a corna di bue. Ecco perché Zoeggeler e i nostri faticavano a tenere il passo. Ma gli italiani non sono privi di risorse. Al Coni si sono messi a riflettere e si sono detti: l'Audi? ma figurati, noi abbiamo la Ferrari.

Quindi nel 2006, all'inizio dell'Olimpiade invernale di Torino, è sbucata al caldo di una zona coperta dello stadio l'idea di mettere nero su

bianco le regole della collaborazione. Di tanto in tanto si era fatto qualcosa: lo slittino di Gerda Weissensteiner, i bob marchiati Ferrari Engineering. Adesso è tutto ben regolato da diritti e doveri. Hanno firmato un protocollo e lo hanno presentato ieri al Salone d'Onore del Coni, con il sostegno morale di atleti che in parte non beneficeranno granché della tecnologia della Ferrari: con Zoeggeler, il bobbista Fabrizio Tosini, il canottiere Carlo Mornati, c'erano il nuotatore Magnini, la ginnasta Ferrari Vanessa, gli schermidori Montano e Granbassi, le pentatlete Corsini e Bertoli, il tiratore d'Aniello.

Funziona così: il Coni verserà alla Ferrari una certa somma, pare 1,8 milioni di euro, per il tempo, le spese e il disturbo; la Ferrari mette a disposizione del Coni tre tecnici di spessore, la propria tecnologia, tempo in galleria del vento

(non quella della Formula 1, impegnata 24 ore su 24, bensì quella delle vetture stradali), uffici con il logo del Coni sulla porta. I tecnici coinvolti sono Ferdinando Cannizzo, responsabile dell'aerodinamica e coordinatore del progetto; Ignazio Lunetta, per la parte meccanica; François Nicolaie, specialista in materiali. Ciascuno di loro è a capo di un team che esegue ricerche sugli atleti, sugli attrezzi che utilizzano, sugli attriti che sviluppano.

Hanno già cominciato con Enrico Fabris, olimpionico del pattinaggio di velocità: lo hanno coperto di sensori, digitalizzato, trasferito sullo schermo del computer. Per capire



quale sia la posizione ideale in gara, ma anche e soprattutto per studiare come cambi la velocità in funzione dell'incidenza sul ghiaccio delle lame dei pattini. E per mettere mano a quelle lame, prodotte a mano, migliorabili in ogni centimetro quadrato. Spiega Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni: «In quell'area c'è tanto, tanto da migliorare. Ma le possibilità sono numerosissime. Per esempio, nel rispetto dei regolamenti cercheremo di studiare

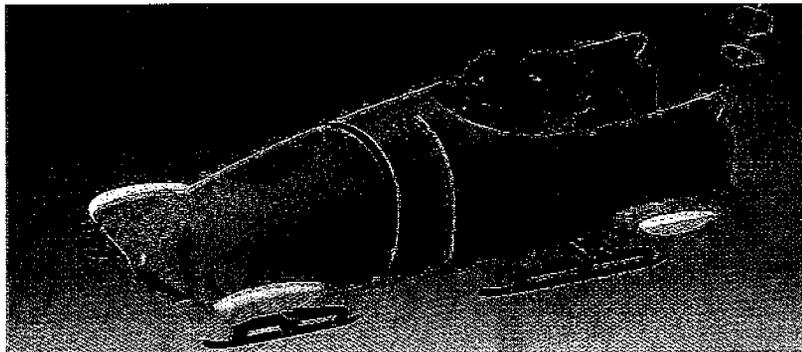
un remo per canoa e canottaggio che sia più leggero e permetta di liberare la stessa potenza di quelli utilizzati attualmente. Ecco, della Ferrari mi ha colpito questo: l'attenzione spaziosa e la competenza nel settore dei regolamenti».

A Maranello sono in grado di calcolare e ottimizzare efficienza aerodinamica, scorrimento in e su un fluido, rendimento meccanico dei sistemi molle-ammortizzatori utilizzati soprattutto dagli atleti diversamente

abili; forse, diciamo noi, persino di progettare protesi alla Pistorius che non concedano pretesti per essere messe al bando. I loro software di simulazione sono tra i più avanzati. E se per il momento sono sei le federazioni interessate al progetto, esistono applicazioni immaginabili anche per ciclismo, tennis, golf e naturalmente le attività motoristiche come volo, automobilismo minore, motonautica. Con l'uso, magari, delle tecniche di raccolta e analisi dei dati che in Formula 1 ricadono sotto il nome di telemetria.

«Io vedo la Ferrari come parte integrante dello sport italiano - dice il presidente del Coni, Gianni Petrucci -

Una componente del nostro mondo di cui siamo orgogliosi. E mi auguro che all'Olimpiade di Pechino gli azzurri possano andare forte come la Ferrari». A Pechino e a Vancouver, dove si svolgerà l'Olimpiade invernale del 2010 e che per ora costituisce l'orizzonte del progetto. Ah, dalla Ferrari ci tengono a sottolineare che i dati delle ricerche sono memorizzati in reti informatiche sicure. Ci mancherebbe una bella spy story a cinque cerchi.



Tecnici Ferrari al lavoro su un bob e intenti a rilevare dati sul pattinatore olimpionico Enrico Fabris. Si ottengono modelli digitalizzati su cui vengono effettuati gli esperimenti.



## LAVORI IN CORSO

### PATTINAGGIO

Le lamine dei pattini sono fatte a mano. Si può intervenire su curvatura e attrito.

### SLITTINO-SKELETON

Evoluzione del sistema antichoc introdotto dai tedeschi che riduce le vibrazioni in curva.

### BOB

Migliorie al sistema di scivolamento e studi aerodinamici nella galleria del vento.

### CANOTTAGGIO

Ricerca di nuovi materiali per i remi. Più leggeri ma senza perdere l'effetto forza.

### CANOA-VELA

Studi per migliorare la fluidodinamica e alleggerimento degli scafi in acqua.

